

INSERZIONI - si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana
Via Mania 10 Udine, (tel. 3-86) e succursali

ABBONAMENTI
Anno Lire 50,00 Trimestre Lire 13,00
Semestre " 25,00 " " " 4,50

PREZZI: per millimetro d'altezza di una colonna: 2 a pagina L. 0,50 - Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 1,50 - Necrologio L. 1,25.

Cronaca Provinciale

Il piano di Muzzana per la morte del generale Oro e l'accompagnamento funebre

Dicevamo ieri, della scom-
parsa del ten. gen. Pasquale Oro,
che la figura di soldato e di in-
gegno cittadino. Rare volte come in
queste due qualità si armonizza-
vano, si completavano vicendevol-
mente, avendo una la metà; serviva
la Patria, sia che domandasse il
sacrificio di arrischiare la vita nel
pericolo della battaglia; sia che aves-
se domandato nella modesta tra-
scuranza paesana, esemplare atti-
tà di amministratore, continuo e
efficace di virtù civiche.

Il ten. gen. Oro apparteneva or-
mai alla schiera dei vecchi, ma la
sua anima viveva sempre gagliarda,
e nel corpo affranto dagli anni e
dagli strapazzi del lungo servizio mi-
tare, onde la sua scomparsa è stata
pianta e dai giovani e dai vec-
chi, dall'unanimità dei cittadini tut-
ti di Muzzana del Terguano, dove
mi si passi d'espressione — Pa-
squale Oro era «una istituzione» ve-
terata. A lui ricorreva ognuno
che avesse avuto bisogno di un con-
siglio, di un aiuto, di un appoggio.
E la sua voce parlava o nelle a-
ssemblee o nelle riunioni che si con-
vocavano per decidere l'indirizzo, o
collegamenti forse dell'intero paese
era ascoltata con deferenza, e in
tutte le volte seguita, poiché in
lui parlava la fede attraverso l'ex-
perienza, la gioventù indomata del
paese vagliata dalla riflessione.

Quando Muzzana apprese che il
generale stava male — il viaggio
che egli volle fare — per recarsi in
asiliana a compiere il suo dovere di
soldato, lo affranse — fu come se
una delle «famiglie» avesse avuto
un ammalato in casa; e quando ieri
pallida si sparse la notizia della
sua morte, il lutto fu generale e
profondo.

Apparvero le bandiere abbrunate
a dire la mestizia di ogni casa; e
gli esercizi si chiusero; e davanti
alla guardata da sentinelle della mi-
za, si raccolsero frotte di paesani
commentare il fatto doloroso che
accadeva per sempre da Muzzana l'e-
ponente prezioso d'ogni più alta
virtù.

Il giorno alle 14.30, si svolsero i fune-
rali, cui tutto il popolo ha parteci-
pato, con sentito cordoglio. Chi non
era incolonnato dietro il feretro por-
tato a spalla dai coloni, si inginoc-
chiava facendo ala ai margini della
strada; o dalle finestre benediceva
la salma del vecchio gentiluomo,
che tanta umanità di simpatie ave-
va saputo raccogliere. Una dimostra-
zione commovente!

La banda inizia l'innno del Piave,
appropriato alla commozione che in-
vade tutti i cuori. Le milizie ren-
dono gli onori; delle armi, mentre
bambini delle scuole salutano roma-
namente.

Il colonnello de Negri, rappresen-
tando il corpo d'Armata di Trieste, tra
il silenzio profondo della moltitu-
dine, dalla soglia del sagrato dice:
«Porto alla venerata salma del
generale Pasquale Oro il commo-
so saluto di S. E. il comandante del
Corpo d'Armata, trattenuto altrove
per i doveri inerenti al suo alto
ufficio; e son sicuro d'interpretare
il pensiero dolente e l'animo af-
franto di commilitoni dell'Esercito
e dei compagni Alpini, chinando la
fronte in segno d'affettuoso e ri-
verente omaggio dinanzi alle spo-
glie venerate del maestro valente
e del superiore amato, ed indimentic-
abile».

Gli mio comandante di Reggimen-
to per oltre 5 anni, ho appreso da
lui la tenerezza dei propositi e la
fede nel superamento di ogni diffi-
coltà, nella rude ma bella vita della
montagna. Chi ha dimestichezza
con la nostra cerchia alpina orienta-
le, sa quali tesori di energia morale,
intellettuale e militare egli abbia
spesi, nell'intento di rendere sem-
pre più forte ed insuperabile questa
barriera di confine.

Il 7. alpini che lo ebbe impareg-
giabile comandante serberà in ogni
tempo l'impronta dell'opera sua po-
derosa. Il settore Cadornino è tutto
intersecato di reti stradali e castellati
dei migliori ricoveri, da lui ideati ed
attuati.

Paralellamente a questo tecnico
lavoro, egli fuggiva, quale ardente
precursore, quei meravigliosi dal-
tagliatori Alpini le cui gesta sem-
brano leggenda, e che costrinsero al-
la disperazione ed alla sconfitta fi-
nale, l'ostinato e secolare nemico.
Animo ardente di patriota e di
Soldato, non fu mai sordo ai più
vanti richiami ed appelli della Pa-
tria, per cui, spesa tutta la vita nel
l'intenso e quotidiano lavoro di pre-
parazione, fu pronto all'azione, e ad
accorrere sugli altipiani, al coman-
do di una grande Unità, per dare
l'ambito contributo alla Vittoria
comune.

Fu un maestro ed un valoroso! Il
di lui esemplari rimarrà scolpito nei
nostri cuori!

A Te, venerato e benemerito Ge-
nerale Pasquale Oro, il nostro
vale!

Il sindaco di Muzzana, sig. Scar-
pa, porge il saluto estremo a nome
dell'intera popolazione, quindi chi-
ma: Pasquale Oro... e al suo ap-
pello risponde la folla: «Presente!»
Presente! Si presenta sempre
questa nobile figura, che la popola-
zione di Muzzana con il suo piano
ha accompagnato al limite del
paese, seguendola col pensiero sin
alla terra che le darà più ricetto, ed
ove la sua nobilissima fama sarà
confortata dal ricordo perenne!

VILLA SANTINA
Prego render pubblica la seguente lettera,
inviata dal geom. sig. Damiano Pisoni, 613
Commissario Prefettizio di questo Comune:
Il no. Sig. Sindaco di

Villa Santina
La plebiscitaria manifestazione di sim-
patia fattami col banchetto di ieri sera, alla
cittadinanza del Comune di Villa Santina, mi
ha commosso e mi ha dato una grande soddi-
sfazione, certo superiore ai miei meriti.
Ho interpretata anche la riunione come ef-
fetto della debole propaganda da me fatta nel
periodo di vacanza, per la concordia
e pacificazione degli animi, e per l'efficace
tutela degli interessi e dell'incontrastabile buon-
avvenire di Villa Santina.
Voglia Lei, sig. Sindaco rendersi interprete
della mia riconoscenza verso gli oratori, gli
organizzatori della gentile festa, verso l'Am-
ministrazione Comunale ed i Presidenti dell'As-
sociazione Combattenti e Fascio.
Un generale ringraziamento debbo a tutti
coloro che mi diedero aiuto efficace nell'im-
pegno delle mie mansioni.
Con l'augurio che il banchetto offertomi sia
preludio di prosperità, di concordia e pace per
il paese, pando a Lei ed a tutta la popola-
zione il saluto ed il fraterno ringraziamento.
I. Geom. Pisoni Damiano.

All'Egregio Commissario Prefettizio, a nome
della Amministrazione Comunale e della Citta-
diananza, ringraziamenti per l'opera svolta
nel periodo in cui ha retto l'amministrazione
del Comune.
Il Sindaco: ff. Santelli Giovanni.

COSEANO
Per allestire il pranzo pasquale.

La vicinanza delle feste pasquali ha giu-
stificato qualche buonuscita a provvidenza di
cibo, come usano tutte le famiglie per
bene: con questa differenza, che il nostro —
o i nostri e conosciuti — posero le mani sulla roba
altri senza dare in cambio nessuna vile mo-
neta.

Infatti, partiti di notte da certo Giovanni
Bellera, il Negredo di Corra, presso la
chiave del salvaroba e partirono via dodici
grandi forme di formaggio e tutta la carne
maciata di un maiale che pesava ben due
centonovanta chilogrammi.
Un altro coltore perpararono in casa di
Giuseppe Biasini, dove erano coltore, a
cui, de quali veramente c'era bisogno. Sca-
gliamo il dovere, di inviare un pubblico pla-
usito per la benemerita opera dell'Ufficio pro-
vinciale, a favore dell'istituzione profes-
sionale, ed un pubblico ringraziamento per i tanto
utili modelli inviati a queste Scuole.

Trova la morte nelle acque del Cornappo

Una dolorosissima notizia ha prodotto
profonda impressione in paese: la signo-
ra Emma Pacci, vedova del cav. Cesa-
re Dupuyet ex sindaco di Nimis, in un
momento di sconforto ha trovato la mor-
te nelle acque del Cornappo.
L'atra sera si allontanò di casa, dicen-
do che si sarebbe recata in chiesa per le
funzioni. La famiglia l'attese invano, e
invano la cercò durante la notte, trista-
mente allarmata dalla scomparsa. Teri
mattina, alcune persone che si recavano
per tempo in chiesa, videro galleggiare
nelle acque del Cornappo il corpo di una
donna, che tratto a riva, fu riconosciuta
per il cadavere della signora Emma
Pacci. La notizia, ripetiamo, destò profon-
da impressione. La signora che lascia or-
fana una piccina di tre anni, era assai
ben voluta in paese per i modi gentili ed
affabili, per la larga bontà del suo cuore.
Ella, affranta dal dolore per la scom-
parsa del marito, non ha potuto resistere
e si è data la morte, cercando così nell'idi-
di là, quella pace che ormai fra noi le
maneyava.
Ai parenti, così dolorosamente colpiti, le
nostre condoglianze.

SUTRIO

Un piano al Commissario prefett.
L'altra sera si riuniva il direttorio del
Fascio, il quale approvava il seguente or-
dine del giorno:

«Il Direttorio fascista della Sezione di
Sutrio manda un piano al Commissario
Prefettizio centurione geometra Morassi
per l'opera da lui svolta in quattro mesi
di provvisoria amministrazione del nostro
Comune, ispirata da sano concetto am-
ministrativo, imparziale ed alieno da fa-
voritismi, cattivazioni, flauda e stima del-
l'intera popolazione: si plaude a tutti i fa-
scisti per la disciplina dimostrata durante
le lezioni amministrative e politiche, così
pure ai simpatizzanti e tutti coloro che
si sono prestati per la splendida risposta
delle urne agli avversari d'ogni colore:
si plaude vivamente e ringrazia l'amico fa-
scista compaesano cav. Straulino, segre-
tario di Trasaghis, per l'opera svolta in
giornate alla nostra, acciò la famiglia del
fascismo, di cui la vecchia Sezione di Su-
trio è fiera di farne parte, sia sempre più
conosciuta ed apprezzata dalla nostra
brava e lavoratrice popolazione: si com-
piede col signor Della Schiava membro
di questo Direttorio per l'elezione a Sin-
daco del nostro Comune, e si ripromette
buoni risultati, sapendo fin d'ora che egli
userà della sua autorità solo per la pro-
spertità, per il bene e il progresso del suo
paese adottivo».

G. GIORGIO DELLA RICCH. Scuole professionali

Anche quest'anno a cura del Patronato
Scolastico, si sono svolte regolarmente le
scuole di Disegno applicato ai mestieri, la
Scuola di Economia domestica e la scuola Ge-
nerale. Domenica passata si tennero, nelle
spese della sede, i saggi finali e le mostre rela-
tive. Alla modesta ma simpatica cerimonia,
oltre ai preposti, intervenne la signora Camilla
Pecile, per il Comitato Provinciale per il Seco
le Professionali del Friuli; e intervennero le
Autorità del Comune. Della scuola di Dis-
egno furono premiati i lavori esposti al Di-
rectorio sig. Brovedani Giovanni, dopo aver
ricevuto un mesto saluto alla memoria del com-
pianto cav. Luchino Luchini che fu Padre di
queste istituzioni, lesse una chiara relazio-
ne mettendo in rilievo l'utilità della scuola, la
lodevole frequenza degli alunni e l'opera svolta
da lui e dal maestro Zario Marzio. Furono
poi distribuiti i premi ai migliori alunni e cioè
al liceandato Triano Liberale e Busola Gio-
seppe; agli alunni del secondo corso Secco
Luigi e Rossi Giocando; agli alunni del pri-
mo, Restuzzi Mario e Tesan Primo.

Nella scuola di Economia domestica furono
ammirati i lavori domestici eseguiti dalle al-
lieve e dopo la lettura della relazione della
insegnante Roscarolo-Blassini, vennero lette
le punte che trattano con disinvoltura e co-
gnizione dell'allevamento del bambino, della
economia domestica e dell'arte della cucina.
Infine fu visitata la scuola per i cestari, o-
ve il sig. Sbrizzi Celeste presentò i suoi pic-
coli allievi che dimostrarono di aver appreso
l'arte di costruire cesti e lavori in vimini.
Per tutte la Signora Pecile ebbe parole di
elogio e di rispetto, ed una impressione. Confi-
diamo che queste istituzioni, tanto utili alla
classe operata, vengano validamente sostenute
e ci piace esprimere la gratitudine dei pre-
posti e della popolazione, a Comitato provin-
ciale per le scuole professionali, al suo Di-
rectore prof. Menasso, al Comune, al Pa-
ronato, per l'aiuto che essi danno alle scuole
stesse.

CIVIDALE

L'inaugurazione del busto a Tomadini

Come abbiamo annunciato domani alle
16.30, la locale Società corale, inaugurerà
un busto, a Jacopo Tomadini con una ce-
rimoniam che si svolgerà al Teatro Socia-
le. Oratore, sarà il co. Renato della Tor-
re. Il coro completo di settanta voci, sotto
la direzione di A. Cozzarolo, eseguirà il
seguinte programma:

Parte I. — Saggio di polifonia To-
madiniana: 1) «Tenebrae», Responsorio
per 4 voci dispari; 2) «Velum templi»,
responsorio per 4 voci dispari; (composti
nel 1869); 3) «Inno alla Croce», per 4
voci dispari (composto nel 1866).

Parte II. — 4) «Preghiera alla Ver-
gine», per 4 voci dispari; 5) «Coro di Ca-
laffita», per 4 voci dispari (composto nel
1824); 6) «La Resurrezione del Cristo»
(oratorio premiato a Firenze nel 1864);
7) «Preludio», per due pianoforti (signo-
ra Mariassunta Busso e ing. Romualdo
della Torre); 8) «Inni si sciolgano», co-
ro per 4 voci dispari.

MORUZZO

Festa fascista

Domenica 27, seguirà l'inaugurazione
del gagliardetto della sezione fascista. Vi
sarà un corteo che partirà da S. Margherita
e dopo il ricevimento in municipio,
pronuncerà il discorso inaugurale l'on.
co. Giro di Capriolaco.
Si formerà quindi il corteo per recarsi
a deporre una corona di fiori al cimite-
rioso e memorie omaggio ai nostri Ca-
duti.

MOSTRE PASQUALI

Si vuole ordinata la proces-
sione del Venerdì Santo. I Corsi Vi-
torio Emanuele e Garibaldi erano
tutti illuminati e per la circostanza
erano state fatte le ricche mostre
dei commercianti. Per eleganza,
bion gusto e per ricchezza di merci
si distinguevano le ologerie ed o-
reficere Adami, Vazzola, mercerie
(greati, Boenco, Furlan Luigi, Tai-
riol (Guglielmo, Taiariol Pietro, Po-
lon e G. Polese, Tamai, Pupolin,
Masciaroni, Billiani, Marzone, salu-
merie Asquini, Serafini, macelleria
Giovanni Chioialto già G. Petris, F.lli
Petris, Fatomo, De Molin Romano;
le offerie Pignini, Peratoner, D'E-
ste, Poli, Bontempi; le calzolerie
Tam, Sisti, Voltari, Ragagnin, Pin-
toni, calzolerie Noventa, Ellerio, El-
lerio Alfonso, Deotto, ecc. ecc.

Per il 21 Aprile

L'Associazione Commercianti ha di-
sposto che i negozi rimangano
chiusi.

Alla Commerciale

Martedì 22 corr., alle ore 20.30,
alla Scuola Commerciale verranno
distribuiti, alla presenza delle auto-
rità, premi e diplomi agli alunni.

Pordenone Padova

Lunedì alle ore 16, al campo spor-
tivo locale si svolgerà un interes-
sante incontro calcistico tra le squadre
Pordenonese e Padovana.

In Tezzo

Domenica avrà luogo una festa fascis-
ta: si distribuiranno dal seniore co.
Piero le medaglie commemorative
della marcia su Roma.

Le accoglienze all'on. Pisenti

L'on. Pisenti, ha avuto ieri a Porde-
none accoglienze assai calorose. Riuniti
il comitato elettorale, e il sig. Valenzuela,
ha portato il suo deferente saluto, ringra-
ziando quanti si sono occupati per la pa-
tiglia elettorale. Ha aggiunto brevi pa-
role al prof. Duse e l'on. Pisenti ha pronun-
ciato un discorso sul momento politico. E
sul dire fu salutato da applausi. Egli è
ripartito per Roma salutato dagli amici
con una dimostrazione di simpatia.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un investimento automobilistico

Ieri sera verso l. 20, in località
Madonna di Rosa e precisamente
lungo la via che conduce a Rosa e
Comunale, una automobile aveva ur-
tato contro la vecchia Zorzin-Rosa.
Fu Giuseppe di anni 78, dimorante a
Roma. L'investimento fu accidentale,
inquantochè la povera vecchia stava
camminando nel mezzo della strada
per recarsi alla propria casa e al so-
praggiungere della vettura, anziché
cansarla, le andava incontro. La
disgraziata fu immediatamente tra-
portata nel nostro Ospedale, dove il
sanitario gli riscontrò la frattura
completa del terzo inferiore della
gamba sinistra e contusioni multi-
ple al torace. Le furono prodigate le
cure dell'arte, giudicandola guaribi-
le in due me. il salvo complicazioni.

I concerti di beneficenza

Il pubblico è già reso edotto dei
grandi concerti che si daranno do-
menica e lunedì 20 e 21 corrente nel
nostro «Sociale» a beneficio del-
l'Ente di Beneficenza. Gli elementi
che compongono l'orchestra, sono
ottimi sotto ogni riguardo e di con-
suetudine la riuscita sarà magnifica.
Il teatro è quasi esaurito e l'attesa
è vivissima.

In Pratura

(Udienza penale del 16 Aprile)
Proteore: cav. avv. Francesco Tallandini —
Cancelliere: rag. prof. Calandrea Baldassarre.

— Petenazzo Giuseppe di Giacinto da Vol-
tuzza, fu condannato a lire 50 di multa
condizionale, perchè imputato di danna-
giamento in danno di Tonon Maria di S. Vi-
o, arrestato il 9 settembre 1920.

— Mastrotratore Demetria fu condannato ad
un mese di reclusione per non avere, dopo
essersela fatta noleggiare nell'aprile 1921, re-
stituita a certo Fiolelli Ferdinando di Casarsa
una bicicletta che il condannato invece ven-
dette ad ignoti.

— Stefanin Giovanni di Giuseppe di Chions
fu condannato a giorni 25 di reclusione con
la condizionale, perchè in Pravidommi il 27
febbraio 1922, per una certa questione aveva
colpito Toffolon Umberto con un corpo con-
tendente, producendogli varie lesioni alla
testa.

— Favetta Luigi fu Benedetto, da Monte-
reale Cellina, fu condannato a 5 giorni di re-
clusione, perchè imputato di essersi, nel mar-
zo 1922, impossessato in Villotta di Chions, di
un barometro del valore di circa L. 300 in
danno di Morassutti Giovanni.

— Dega Giovanni fu Luigi da Talmassons
fu condannato a giorni 15 di reclusione e lire
100 di multa per ogni reato, perchè con-
raggiati atti ad ingannare la buona fede, si era
spacciato per ex Ufficiale di artiglieria nel
francese 1921, riuscendo a farne lire 200 a
Pravidommi, lire 250 a Mars Giuseppe fu
Francesco, entrambi di Carpiudommi e L. 100 a
Schiatti Teresa da Mussons di Morsano.

TARONTO

Assemblea dei Mutuati

Domenica scorsa seguì l'assemblea del
mutuati ed invalidi di guerra presieduta
da sig. Tomat. Approvata la relazione
ed il rendiconto si procedette alla nomina
delle cariche, e ruscirono eletti: Delega-
to al C. V. e Congresso nazionale G. B.
Tomat.

Consiglio direttivo sezione: Giovanni
Battista Tomat, capo lista, che raccolse
la quasi totalità dei voti. Seguono: L.
Sutti, De Medico, Della Giusta, Conelli,
Secchi e Franz. A Sindaco sono nominati:
Pronunciato quindi un discorso il sig.
Passera, Vattolo, Crostio e Raza.
Tomat, e il Congresso si chiuse con un
pranzo sociale.

SPILIMBERGO

Monumenti ai Caduti

Le ide esposte su tale argomento del
signor «Manlio» nel «Gazzettino» del 6
corr. non hanno avuto eco favorevole nel
la cittadinanza. E la cosa è naturalissima.
Anzitutto, il signor «Manlio» si mostra
o affatto ignaro dei precedenti della que-
stione oppure poco curante e rispettoso
della procedura, dacchè pretende di far
riaprire (in seno al Comitato esecuti-
vo) la discussione sopra una proposta
già discussa e decisa dalla Assemblée cit-
tadina, che a suo tempo ha respinto una
simile proposta di un predecessore del
signor «Manlio», ed ha deliberato in modo
solenne ed assoluto di voler onorare la
memoria dei concittadini caduti nella
grande guerra con un monumento pro-
prioamente detto.

Possiamo assicurare il poco informato
signor «Manlio» che la cittadinanza non
ha per lui la cambiata idea, ma vi ha dato
anzi forma concreta e precisa orientando
l'esecuzione verso la Chiesa dei Bat-
tuti, per i quali e per l'arco edificio rim-
asto a ricordarne degnamente l'opera e
la storia, il signor «Manlio» mostra di a-
vere così poca simpatia e tanto faceta
incuranza. Modificando un po' il suo
giudizio di parole si può affermare che i
«Battuti» più veri e recenti sono proprio
lui ed il suo precedente socio.

Il signor «Manlio» è poi così passatisi-
camente mancante di rispetto per la Ge-
rarchia, che siamo tentati di supporre che
egli abbia una vecchia ruggine colla R.
Sovrintendenza ai Monumenti per tra-
tarsi con tanto malo umore da offendere
persino la realtà. Ci permettiamo infatti
di ricordare al signor «Manlio» che gli
affreschi del soffitto nella Chiesa di S.
Giovanni Battista o de «Battuti» sono
tre e non uno, che essi sono copie fedeli
di Quadi, del Tiepolo (esistenti nella Sa-
cristia del Duomo di San Daniele), ese-
guiti da un artista dell'epoca e della scuola
del sommo maestro e la di lui imprez-
zabile mediocrità è da tutto apprez-
zabile dei vituperi del signor «Manlio».

Dobbiamo poi informarlo che il pavimen-
to da lui ricordato come secondo og-
getto delle sue faenze non esiste più da
parecchi anni, essendo stato demolito nel
1920 per i lavori di rifacimento interrotti
il seguito a quella destinazione della
Chiesa, che il sig. «Manlio» troverà ri-
spendente alla da lui lamentata miseria ar-
stica di essa, e che noi invece crediamo
semplicemente vergognosa ed ignobi.
Perchè noi possiamo onestamente assen-
sare il signor «Manlio» che non l'affresco
da lui visto male, non gli altri affr. da lui
non visti, e nemmeno il povero pavimento
da lui visto, troppo hanno ispirato le
decisioni della da lui poco lodata R. So-
vrintendenza ai Monumenti. Infatti, chi
non è affetto dalle anomalie visive del
signor «Manlio» può (se gli manca il
senso estetico per ammirare) almeno veder-
e in detta Chiesa un bellissimo altare
barocco in marmo artificiale (stucchi) del
1700, due assai pregevoli altari in ricchi
marmi (uno col capolavoro del Nervese);
una bella e graziosa cantoria pure, del
1700 ed infine tutta la decorazione inter-
na murale in belle tinte di tale epoca, e
può inoltre avvertire l'esistenza e la otti-
ma conservazione del pavimento del pre-
sbitorio, che non ha però nessun pregio
artistico e nemmeno quello raro di es-
sere di recente costruzione, mirata dal
signor «Manlio», poiché porta la data ori-
ginale del 1746.

Le ragioni storiche che stanno a dimo-
strare quanto sia ragionevole e grande
l'interesse, anche per questo titolo, alla
conservazione della Chiesa in parte, sot-
traendola alla noncuranza dei vandali mo-
dorni, crediamo superfluo di esporle al
signor «Manlio», data la qualità di autentico
«Battuti» di lui e del suo socio predes-
sore.

Non ci resta quindi che di ringraziare
il signor «Manlio» per l'occasione che ci
ha offerto di ritornare sull'importante
argomento ed inoltrare per essere egli per-
fettamente d'accordo con noi sia nel trova-
re la Piazza del Plebiscito affatto inadatta
ad accogliere un simile Monumento, co-
me nell'affermare la opportunità e l'ur-
genza che lo Spettabile Comitato pro Mo-
numento abbia a radunarsi quarto pro-
mo, non però per dare occasione al signor
«Manlio» di operare dei nuovi miracoli
chiamando in vita idee e proposte già
morte e sepolte. (Rip.)

BASILIANO

Rinvio di Mercato

Il mercato mensile di questo Comune
che doveva aver luogo nel giorno di uredi
prossimo venturo, è stato rimandato al
successivo lunedì 28 corrente, ricorrendo
il 21 la festa Nazionale del Natà e di
Roma.

Da GRADO

Le condizioni insufficienti del servizio postale

L'inadeguatezza delle attuali comunica-
zioni, telegrafiche e telefoniche con Gra-
do, come ogni anno a primavera, comin-
cia a farsi sentire, e salvo i provvedi-
menti da prendersi, ci metteranno ben presto
in condizioni penose e inutili; dato
che la stazione balneare promette di rag-
giungere un sorprendente grado di super-
teorica. Se già adesso una comunicazione
telefonica fa perdere ore ed ore di at-
tesa più o meno paziente, se oggi un te-
legramma che parte da Trieste nelle pri-
me ore del pomeriggio non arriva al desi-
gnatario gradese o residente a Grado che
verso la sera del giorno seguente; non
vogliamo immaginare nemmeno approssi-
mativamente quali records di «ritardata» e di
ritardo si riuscirà a battere in questi du-
rami dei servizi pubblici di Stato, durante
l'estate il Comune e la Commissione di cu-
tali.

sa si sono rivolti in questi giorni alla Di-
rezione di Trieste, rappresentando que-
sto deplorabile stato di cose e proponen-
do l'istituzione di fili diretti da Grado a
Trieste, Udine e Gorizia. Speriamo che le
pratiche relative abbiano un rapido svol-
gimento, affinché i provvedimenti non ar-
rivino come il medico dopo la morte del
ammalato. Ad ogni modo, è da riva-
re il fatto veramente strano che tra i lu-
ghi di cura della Venezia Giulia, sotto-
tutto Grado sia costretto a rivolgersi ripe-
tuti, insistenti e reiterati, reclami, sia alle
Direzioni che al Ministero, sia per let-
tera che telegraficamente, per ottenere una
decente sistemazione delle comunicazioni
telegrafiche e telefoniche e del servizio
postale in genere. I forestieri che gli
numerosi frequentano a Grado, e che per la
maggior parte provengono dall'estero, e-
sprimono senza sottigliezze la loro maravi-
glia che in uno stato fiorito a così grande
disciplina come il nostro tale servizio sia
così deficiente.

Per l'Istituto Superiore di Trieste

Il Consiglio Comunale di Trieste,
nella sua ultima seduta ha delibera-
to di devolvere il fondo raccolto
anteguerra, per l'Università Italia-
na triestina, a favore del R. Istituto
Superiore di Scienze Economiche
e Commerciali, che ha ereditato in
Trieste redenta la missione culturale
e politica della tanto invocata e
mai concessa Università Italiana.
Con i nuovi fondi sarà provveduto
all'allargamento ed all'edificazione
dell'Istituto Superiore, che malgrado sia fon-
dato da soli tre anni, ha già avuto
un insperato sviluppo e che costi-
tuisce ormai uno dei principali Istituti
Superiori del Regno.

Osservazioni, critiche ecc.

Lavori irrigatori che non parlano

Abbiamo letto (con un nostro dovere) la let-
tera che segue, prima di darle alle stampe. Lo-
sciamo all'autore tutta la responsabilità delle
sue affermazioni, tanto più che ci sembra che
esse siano il frutto di una visione unilaterale.
L'«questo anno» il motivo che ci induce a pub-
blicarle, perché esse potrebbero essere nella
mente di altri, ed è bene dar modo a
eventualmente di confutarle.

Flaibano 14 aprile 1924

Caldeggiare e farsi iniziatori per
i lavori irrigatori è bella cosa, ma a
chi sta a cuore veramente il succes-
so irrigativo deve assicurarsi che
della lavori riescano i più confidanti
dal lato agricolo ed economico.

Avevo previsto l'anno scorso gli
inconvenienti nel seguire teorie tec-
niche non sempre nel caso applica-
bili (seguendo l'esempio di lavori
già fatti altrove e magnificati dai
soliti faciloni), ed i fatti furono nel-
la prova secondo le previsioni.

Quest'anno si seguono altre teo-
rie. Alla parola d'ordine di «avvrai
(col canale) più alti che si può»
quest'anno par ci sia l'ordine di vi-
ceversa. L'acqua dovrà essere presa
a monte con un canaleto deriva-
tivo per il fondo e defluirà con sboc-
camento. L'agricoltore pratino sa
quant'acqua si ha spandendo con
il confinamento e la lenta corsa. Si
spiega come l'atacquamento d'un
campo di granoturco ci costò lire 47,
mentre nei paesi sotto confinamen-
to, con canali fatti alla buona costò
Sj 20, e che con un litro d'acqua che
costa lire 78 si bagnano dieci cam-
pi di grano; tom è che qui viene a
costare sei volte di più? Il canale,
ora meno laborioso, porta ben altri
inconvenienti. Con la sua profon-
dità, passando lungo le piantagioni di
sesti e viti senza alcuna precau-
zione agricola, le radici completa-
mente fino alla base, con quel dan-
no ogni agricoltore sa. Il canale si
dirige in inutili rettilinee, espondo-
rando così porzioni di aratorio
reso così inaccessibili, mentre al
Ledra, canale di ben più grande im-
portanza, gira sempre all'intorno.

POLCENIGO

Il territorio del fascista Bravia avrebbe anche ucciso un soldato?

Ricorriamo i lettori come il 7 cori il giorno dopo del... elezioni coprio il fascista Bravia venissero sparate di sottotempo...

TORREANO DI CIVIDALE

Per il Natale di Roma Il Commissario Prefetizio Paolo Volpe, in occasione della festa del 21 corrente...

Gli addetti ai lavori Il 21 aprile è giorno di esultanza per l'Italia. E' la nascita di Roma che si celebra...

La festa nazionale del Lavoro si celebra con oggi il trionfo del partito nazionale con oggi si commemora...

Roma, dal Campidoglio innalza l'aquila, il libro letterario riunisce gli italiani...

Alle ore 9 seguirà a Torreano la inaugurazione dell'Asilo, e alle 10 la commemorazione ufficiale della vittoria...

La città sono invitati ad esporre il tricolore e ad intervenire alle patriottiche cerimonie...

Ad iniziativa del fascio locale verrà celebrato lunedì il Natale di Roma, con una gran festa...

Il fascio pubblicherà un manifesto.

SACILE

Per il Natale di Roma La Direzione della R. Scuola Normale ha fatto pratiche da tempo...

La Direzione della R. Scuola Normale ha fatto pratiche da tempo per riuscire a ricordare con una lapide gli ex studenti caduti...

La Direzione della R. Scuola Normale ha fatto pratiche da tempo per riuscire a ricordare con una lapide gli ex studenti caduti...

La Direzione della R. Scuola Normale ha fatto pratiche da tempo per riuscire a ricordare con una lapide gli ex studenti caduti...

La Direzione della R. Scuola Normale ha fatto pratiche da tempo per riuscire a ricordare con una lapide gli ex studenti caduti...

La Direzione della R. Scuola Normale ha fatto pratiche da tempo per riuscire a ricordare con una lapide gli ex studenti caduti...

La Direzione della R. Scuola Normale ha fatto pratiche da tempo per riuscire a ricordare con una lapide gli ex studenti caduti...

La Direzione della R. Scuola Normale ha fatto pratiche da tempo per riuscire a ricordare con una lapide gli ex studenti caduti...

La Direzione della R. Scuola Normale ha fatto pratiche da tempo per riuscire a ricordare con una lapide gli ex studenti caduti...

La Direzione della R. Scuola Normale ha fatto pratiche da tempo per riuscire a ricordare con una lapide gli ex studenti caduti...

La Direzione della R. Scuola Normale ha fatto pratiche da tempo per riuscire a ricordare con una lapide gli ex studenti caduti...

La Direzione della R. Scuola Normale ha fatto pratiche da tempo per riuscire a ricordare con una lapide gli ex studenti caduti...

La Direzione della R. Scuola Normale ha fatto pratiche da tempo per riuscire a ricordare con una lapide gli ex studenti caduti...

La Direzione della R. Scuola Normale ha fatto pratiche da tempo per riuscire a ricordare con una lapide gli ex studenti caduti...

La Direzione della R. Scuola Normale ha fatto pratiche da tempo per riuscire a ricordare con una lapide gli ex studenti caduti...

La Direzione della R. Scuola Normale ha fatto pratiche da tempo per riuscire a ricordare con una lapide gli ex studenti caduti...

La Direzione della R. Scuola Normale ha fatto pratiche da tempo per riuscire a ricordare con una lapide gli ex studenti caduti...

La Direzione della R. Scuola Normale ha fatto pratiche da tempo per riuscire a ricordare con una lapide gli ex studenti caduti...

La Direzione della R. Scuola Normale ha fatto pratiche da tempo per riuscire a ricordare con una lapide gli ex studenti caduti...

La Direzione della R. Scuola Normale ha fatto pratiche da tempo per riuscire a ricordare con una lapide gli ex studenti caduti...

La Direzione della R. Scuola Normale ha fatto pratiche da tempo per riuscire a ricordare con una lapide gli ex studenti caduti...

La Direzione della R. Scuola Normale ha fatto pratiche da tempo per riuscire a ricordare con una lapide gli ex studenti caduti...

La Direzione della R. Scuola Normale ha fatto pratiche da tempo per riuscire a ricordare con una lapide gli ex studenti caduti...

La Direzione della R. Scuola Normale ha fatto pratiche da tempo per riuscire a ricordare con una lapide gli ex studenti caduti...

La Direzione della R. Scuola Normale ha fatto pratiche da tempo per riuscire a ricordare con una lapide gli ex studenti caduti...

La Direzione della R. Scuola Normale ha fatto pratiche da tempo per riuscire a ricordare con una lapide gli ex studenti caduti...

La Direzione della R. Scuola Normale ha fatto pratiche da tempo per riuscire a ricordare con una lapide gli ex studenti caduti...

Cronaca Cittadina

Due giorni di festa

Domani e lunedì "La Patria" non esce e la tipografia resta chiusa anche per ogni altro lavoro. Questo, in omaggio alle leggi nuove...

L'Associazione Industriali e Commerciali ricorda agli Industriali friulani l'obbligo di tener chiusi lunedì gli stabilimenti poiché la legge ha stabilito che il 21 aprile, Natale di Roma, sia dedicato alla Festa del lavoro...

Quest'anno, su domanda della locale Associazione Commerciali, un Decreto del R. Prefetto concede la proroga di un'ora alla chiusura dei pubblici esercizi nei giorni di domani venti e lunedì ventuno.

Un avvertimento interessante per il pubblico è questo: che, per celebrare domani la Pasqua e lunedì la festa nazionale del Natale di Roma, tanto il servizio tranviario urbano come quello della linea Udine-Tricesimo rimarranno sospesi dal mezzogiorno di domani, domenica fino a tutto il lunedì successivo.

Alla Pesca di beneficenza di domani, a Udine, dedichiamo alcuni appunti speciali a parte. Notiamo qui che i primi doni erano già fin da ieri a posto: salami, file di salcecce, mortadelle, Zampone, file di prosciutto, ecc.

La presidenza dell'ordine dei farmacisti è stata assunta dal farmacista di via S. Caterina, lunedì, il tradizionale rito di saluto, piccoli carabinieri, alla custodia delle specialità Collevati, ai lati del portale dove si accede alle sale superiori...

A Santa Caterina, lunedì, il tradizionale rito di saluto, piccoli carabinieri, alla custodia delle specialità Collevati, ai lati del portale dove si accede alle sale superiori...

La presidenza dell'ordine dei farmacisti è stata assunta dal farmacista di via S. Caterina, lunedì, il tradizionale rito di saluto, piccoli carabinieri, alla custodia delle specialità Collevati, ai lati del portale dove si accede alle sale superiori...

La presidenza dell'ordine dei farmacisti è stata assunta dal farmacista di via S. Caterina, lunedì, il tradizionale rito di saluto, piccoli carabinieri, alla custodia delle specialità Collevati, ai lati del portale dove si accede alle sale superiori...

La presidenza dell'ordine dei farmacisti è stata assunta dal farmacista di via S. Caterina, lunedì, il tradizionale rito di saluto, piccoli carabinieri, alla custodia delle specialità Collevati, ai lati del portale dove si accede alle sale superiori...

La presidenza dell'ordine dei farmacisti è stata assunta dal farmacista di via S. Caterina, lunedì, il tradizionale rito di saluto, piccoli carabinieri, alla custodia delle specialità Collevati, ai lati del portale dove si accede alle sale superiori...

La presidenza dell'ordine dei farmacisti è stata assunta dal farmacista di via S. Caterina, lunedì, il tradizionale rito di saluto, piccoli carabinieri, alla custodia delle specialità Collevati, ai lati del portale dove si accede alle sale superiori...

La presidenza dell'ordine dei farmacisti è stata assunta dal farmacista di via S. Caterina, lunedì, il tradizionale rito di saluto, piccoli carabinieri, alla custodia delle specialità Collevati, ai lati del portale dove si accede alle sale superiori...

La presidenza dell'ordine dei farmacisti è stata assunta dal farmacista di via S. Caterina, lunedì, il tradizionale rito di saluto, piccoli carabinieri, alla custodia delle specialità Collevati, ai lati del portale dove si accede alle sale superiori...

La presidenza dell'ordine dei farmacisti è stata assunta dal farmacista di via S. Caterina, lunedì, il tradizionale rito di saluto, piccoli carabinieri, alla custodia delle specialità Collevati, ai lati del portale dove si accede alle sale superiori...

La presidenza dell'ordine dei farmacisti è stata assunta dal farmacista di via S. Caterina, lunedì, il tradizionale rito di saluto, piccoli carabinieri, alla custodia delle specialità Collevati, ai lati del portale dove si accede alle sale superiori...

La presidenza dell'ordine dei farmacisti è stata assunta dal farmacista di via S. Caterina, lunedì, il tradizionale rito di saluto, piccoli carabinieri, alla custodia delle specialità Collevati, ai lati del portale dove si accede alle sale superiori...

La presidenza dell'ordine dei farmacisti è stata assunta dal farmacista di via S. Caterina, lunedì, il tradizionale rito di saluto, piccoli carabinieri, alla custodia delle specialità Collevati, ai lati del portale dove si accede alle sale superiori...

La presidenza dell'ordine dei farmacisti è stata assunta dal farmacista di via S. Caterina, lunedì, il tradizionale rito di saluto, piccoli carabinieri, alla custodia delle specialità Collevati, ai lati del portale dove si accede alle sale superiori...

La presidenza dell'ordine dei farmacisti è stata assunta dal farmacista di via S. Caterina, lunedì, il tradizionale rito di saluto, piccoli carabinieri, alla custodia delle specialità Collevati, ai lati del portale dove si accede alle sale superiori...

Fiera di Pasqua

La beneficenza Pesca di domani avrà un esito oltre ogni dire favorevole. Si rimane colpiti dal ricchissimo numero di regali d'eccezionale valore e pregio artistico.

Contempliamo i magnifici quadri di sommi pittori contemporanei e di gentili pittori concittadini. Il magnifico servizio in porcellana e argento, dei nostri Augusti Sovrani, in pompa di sé in una vetrina del negozio Maccagno, nelle vetrine della libreria Miani, dove l'occhio non può abbracciare tanti bei doni esposti ammirati il ricco servizio per caffè donato dall'ill.mo Prefetto, i doni del Commissario Prefetizio, di personalità politiche e dell'aristocrazia milanese.

Ma ciò che desta l'entusiasmo e la gratitudine del comitato esecutivo è la gara alla quale hanno voluto prender parte e associazioni e privati di ogni ceto sociale. Durante la corrente settimana, diversi impiegati hanno dovuto moltiplicarsi per lasciare le ricevute agli offerenti di doni, che raggiunsero il numero di 20 mila - numero insperato, mentre il Comitato aveva preventivato, di meno così, un totale massimo di quattromila doni.

Insomma, c'è di tutto e per tutti gusti: camera ricchissima (recatevi ad ammirarla nel locale a pianterreno della Cassa di Risparmio accanto al negozio Leoncini); salotti in mogano e diversi salottini in vimini, orologi d'oro, artistici orologi da tavola e da muro; bicchierette, macchine da cucire, macchine agricole; cucina moderna a doppio uso; capi bovini; animali da cortile e non manca neppure il somarello!

La Fiera si aprirà alle ore 9 di domani con l'intervento d'Autorità, del Comitato e delle Patronesse. A detta ora suonerà la Banda degli Alpini; alle 11 la banda cittadina. Nel pomeriggio alle 15 terrà concerto la banda del 2 fanteria e più tardi suonerà la banda di Colugna.

Ecco il programma che la premiala "Banda di Colugna", diretta dal Maestro Lipuzzi, svolgerà domani sera, alle ore 21 in poi: 1. Lirici; 2. Ricordo di Villa Giustiniana; 3. Donzetti; 4. Lucia; 5. finale secondo atto; 6. Basse; 7. La Zingara; 8. Sinfonia; 9. Mascagni "Iris" in un atto; 10. Gomes; 11. "Giorgy" in un atto.

La festività di S. Giorgio ogni anno, in occasione della festa del patrono, rivive una caratteristica tradizione popolare. Borgo Gràziano si mantiene fedele, e prepara, per la festa, luminarie a grandi globi, addobbi per le vie, ornamenti alle finestre delle case.

Nella parrocchia di S. Giorgio ogni anno, in occasione della festa del patrono, rivive una caratteristica tradizione popolare. Borgo Gràziano si mantiene fedele, e prepara, per la festa, luminarie a grandi globi, addobbi per le vie, ornamenti alle finestre delle case.

Nella parrocchia di S. Giorgio ogni anno, in occasione della festa del patrono, rivive una caratteristica tradizione popolare. Borgo Gràziano si mantiene fedele, e prepara, per la festa, luminarie a grandi globi, addobbi per le vie, ornamenti alle finestre delle case.

Nella parrocchia di S. Giorgio ogni anno, in occasione della festa del patrono, rivive una caratteristica tradizione popolare. Borgo Gràziano si mantiene fedele, e prepara, per la festa, luminarie a grandi globi, addobbi per le vie, ornamenti alle finestre delle case.

Nella parrocchia di S. Giorgio ogni anno, in occasione della festa del patrono, rivive una caratteristica tradizione popolare. Borgo Gràziano si mantiene fedele, e prepara, per la festa, luminarie a grandi globi, addobbi per le vie, ornamenti alle finestre delle case.

Nella parrocchia di S. Giorgio ogni anno, in occasione della festa del patrono, rivive una caratteristica tradizione popolare. Borgo Gràziano si mantiene fedele, e prepara, per la festa, luminarie a grandi globi, addobbi per le vie, ornamenti alle finestre delle case.

Nella parrocchia di S. Giorgio ogni anno, in occasione della festa del patrono, rivive una caratteristica tradizione popolare. Borgo Gràziano si mantiene fedele, e prepara, per la festa, luminarie a grandi globi, addobbi per le vie, ornamenti alle finestre delle case.

Nella parrocchia di S. Giorgio ogni anno, in occasione della festa del patrono, rivive una caratteristica tradizione popolare. Borgo Gràziano si mantiene fedele, e prepara, per la festa, luminarie a grandi globi, addobbi per le vie, ornamenti alle finestre delle case.

Nella parrocchia di S. Giorgio ogni anno, in occasione della festa del patrono, rivive una caratteristica tradizione popolare. Borgo Gràziano si mantiene fedele, e prepara, per la festa, luminarie a grandi globi, addobbi per le vie, ornamenti alle finestre delle case.

Nella parrocchia di S. Giorgio ogni anno, in occasione della festa del patrono, rivive una caratteristica tradizione popolare. Borgo Gràziano si mantiene fedele, e prepara, per la festa, luminarie a grandi globi, addobbi per le vie, ornamenti alle finestre delle case.

Nella parrocchia di S. Giorgio ogni anno, in occasione della festa del patrono, rivive una caratteristica tradizione popolare. Borgo Gràziano si mantiene fedele, e prepara, per la festa, luminarie a grandi globi, addobbi per le vie, ornamenti alle finestre delle case.

Nella parrocchia di S. Giorgio ogni anno, in occasione della festa del patrono, rivive una caratteristica tradizione popolare. Borgo Gràziano si mantiene fedele, e prepara, per la festa, luminarie a grandi globi, addobbi per le vie, ornamenti alle finestre delle case.

Nella parrocchia di S. Giorgio ogni anno, in occasione della festa del patrono, rivive una caratteristica tradizione popolare. Borgo Gràziano si mantiene fedele, e prepara, per la festa, luminarie a grandi globi, addobbi per le vie, ornamenti alle finestre delle case.

Nella parrocchia di S. Giorgio ogni anno, in occasione della festa del patrono, rivive una caratteristica tradizione popolare. Borgo Gràziano si mantiene fedele, e prepara, per la festa, luminarie a grandi globi, addobbi per le vie, ornamenti alle finestre delle case.

En lapide a Giusto Muratti

Giusto Muratti, a Udine, fu ed è anche al presente, più che una persona, un simbolo: il simbolo della fede indomabile, inestinguibile nell'Italia Madre. Questa fede fu la piccola che animò ogni gesto della sua vita consacrata alla redenzione dell'Italia.

Giusto Muratti era anche simbolo di rettitudine e di bontà. Nessuno a lui si rivolgeva, quando meritava, senza che egli si prodigasse in soccorsi ed appoggi. Carattere impulsivo, poteva a volte essere tratto in inganno; ma l'aver aiutato a volte qualcuno immeritamente, non lo distoglieva dal sovvenire altri. L'impulsività del suo carattere poteva anche a volte portarlo a giudicare ingiustamente fatti o persone; ma ecco la rettitudine sua portarlo a confessare francamente l'errore non appena se ne fosse accorto.

Giusto Muratti era un indomito battitore: aveva cominciato a lottare con i suoi coetanei, a Trieste. Lottò per la lotta, contro il governo Austriaco, lanciandosi nel voler tenere in Italia rimasteggi e nel tentare ogni mezzo anche iniquo ed odioso per la loro snazionalizzazione - contro la polizia bieca e cieco strumento di repressione d'ogni sentimento d'italianità. Poi, venuto il '66, prese parte alla campagna del Trentino, nel secondo Battaglione bersaglieri comandato dall'eroico maggiore Castellini e dal capitano Prigioni, morì nel combattimento di Nezza (4 giugno). L'anno seguente, lo troviamo fra i cospiratori e i combattenti per la liberazione di Roma. Dal Friuli, un manipolo di prodi, verso la metà di settembre, era partito alla spicciolata per la città eterna; Carlo Facci, Carlo Marzullini, Augusto Berghenzi, Gio. Battista Gella, Silvio Andreuzzi, Gio. Battista Marzulli. Loro, tentano determinare la insurrezione; la avviene l'audacissimo colpo di Porta San Paolo, nel quale alcuni dei friulani sono profughi ed emigrò per audacia e valore il Marzullini; mentre Giusto Muratti aveva da Enrico Cairoli l'incarico di entrare in Roma per le ultime intelligenze col Cuneo intorno alla progettata insurrezione. Ricercato, Giusto Muratti poté sortire da Roma, e fu del manipolo glorioso di Villa Glori, col grado di furiere. La conoscenza della Nazione e l'ammirazione di Benedetto Cairoli incise il suo nome sul monumento eretto più tardi ai fratelli Cairoli, al Pincio. E Benedetto Cairoli fu più tardi ospite suo in Udine, quando visitò la città nostra, acclamato con affetto dal popolo riconoscente.

Giusto Muratti ha sempre cercato di servire, in tutti i modi, gli ideali che aveva posto quali fini supremi della propria esistenza. Egli fu sempre il perno, fra noi, di ogni agitazione irredentista - il legame dei Comitati segreti dell'Istria e di Trieste con i Comitati irredentisti del Regno, spesso vigili e perseguitati dalle autorità nostre - a conoscenza della progettata invasione dalle vallate del Naisone e dell'Isone del 1878 poi tramontata. Per rifiuto mai, se richiesta, l'opera propria alla vita cittadina. Consigliere, vicepresidente e presidente della Società Veterani e Reduci, egli pose l'attività propria a vantaggio dell'istituzione per modo che, allorché fu dalle proprie occupazioni costretto a lasciare la carica di presidente fu nominato presidente onorario perpetuo della Società stessa. Membro di Commissioni e di Comitati - così pubblici come privati - consigliere comunale dal 1888 al 1902, egli diede sempre l'esempio di una costante partecipazione al lavoro; quando avesse ritenuto di non potersi attendere, o non accelerare, rinunciava.

Anche negli ultimi anni di sua vita, anche ammalato, conservava la vigilia della mente, la riserva impassibile del carattere. Nell'intervista del maggio fiorido di balonetta, Giusto Muratti fu uno dei più ardenti interventisti, e la sua voce vibrante suonò più volte in clamorosi ai giovani - nelle dimostrazioni per l'intervento.

Scoppiata la guerra, il suo spirito si protese più che mai verso la sua Trieste; ma la morte lo colse l'8 marzo 1916, senza che egli potesse vedere compiuto il sogno costante, la meta radiosa di tutta la sua vita nobilitata spesa per la Patria e per l'umanità.

La sua cenere ora riposa all'ombra di San Giusto, ove furono traslata il 2 novembre 1922, con patriottico rito.

Abbiamo voluto ricordare la figura e la vita del patriota triestino, affinché maggiormente sia compreso l'alto significato della cerimonia che seguirà lunedì mattina.

Come ieri annunciammo, ricordando il Natale di Roma, sulla casa che ospitò Giusto Muratti verrà murata una lapide che perpetui il potere il ricordo del prode. L'epigrafe, dettata dai comm. dott. Gaetano Valentini, così dice: «Giusto Muratti - gariboldino - della impresa di Trento - del settanta di Villa Glori - qui cospirò - alle infiammate anime sognando - la sua Trieste - N. 1846 - Trieste - M. 1916 - Udine».

Il progetto del ricordo marmoreo di Ruggero Ceschi; l'accezione è dovuta alla Ditta Della Savia e Sabbadini e la fusione in bronzo delle parole alla ditta Asi Vittorio e figli.

La Sezione Volontari di guerra e la Società Operaia Generale di M. S. C.

La Sezione Volontari di guerra e la Società Operaia Generale di M. S. C. avranno i propri soci a trovarsi alle ore 10 ant. di lunedì, in via Zanoni, per presenziare allo scoprimento della lapide, rendendo così omaggio alla venerata memoria di Giusto Muratti.

Solenni onoranze alla salma di Odorico Marcotti

La salma di Odorico Marcotti - di cui annunciammo la quasi repentina fine - suscitò una imponente dimostrazione di cordoglio.

L'insignissimo corteo mosse alle 16 di ieri, dalla casa dell'istinto, in via Gaeta, sbandandosi lentamente per via Duodo. Lo aprivano le insegne religiose, dietro alle quali, portate a braccia, erano numerose corone in fiori freschi. Notiamo le seguenti: fratello Rambaldo e famiglia, sorella Maria al caro Odorico, Gemma e Meni al caro cogenito, i cognati Silvio e Adele, famiglia Scemmo e Alessandro Bolzano, Irma e Raffaele al caro cogenito, ceneri e cognata, famiglia Zavan. Ditta Giuliano D'Arone, operai Ditta D'Arone, gli inquilini a Odorico Marcotti, famiglia Riccardo Cutini, personale teatro Sociale e Cine Eden, Consiglio dell'Unione Agenti ed impiegati privati al collega, orchestra Marcotti.

L'autovettura funebre, preceduta dal clero, portava la bara sulla quale sovrasta la corona della moglie e figlia. Seguivano i congiunti e una imponente folla di amici, conoscenti, entusiasti. Notiamo: la bandiera della Mutua Agenti col presidente cav. De Paoli e quella dell'Unione Agenti ed Impiegati col presidente signor Attilio Menchini, numerose autorità e uno stuolo di signore.

La salma fu portata nella chiesa di San Nicolò per l'assoluzione, e durante le esequie alcuni soci dell'orchestra eseguirono una commovente elegia verdiana. Indi, l'imponente corteo si ricompose ed accompagnò la salma del compianto «maestro» all'estrema dimora. Alla famiglia ed ai congiunti tutti, rinnoviamo le nostre profonde condoglianze.

ESPLORATORI AGRARI

Martignacco e paesi circconvicini si sta costituendo una Sezione di Esploratori Agrari, grazie al lodevole interessamento del signor Pezzali della Sezione di Udine. Pochi mesi fa, specialmente nel Lazio e nella Lombardia si formavano i primi gruppi di Esploratori Nazionali Agrari; e la lodevole iniziativa ebbe un valido appoggio da S. E. Ton. Lupi che espresse con vivo interesse questa nuova formazione. Ora anche nel nostro territorio si sta svolgendo un'ampia propaganda per la formazione di questi gruppi; e si spera che tra breve tempo la nobile iniziativa venga portata ad un felice esito.

Il Commissario Superiore della Zona Friulana ing. cav. Lionello Leskovich anche a nome del Dirigenti della Sezione di Udine, porge un sentito ringraziamento all'ill.mo Sindaco di Martignacco sig. Totti, ed al Segretario Comunale sig. Felizzini che con distinto modo hanno il loro valido e sincero aiuto per la prossima costituzione degli Esploratori Nazionali Agrari in Martignacco.

IL DOTT. DORTA NON PARTE

Non abbiamo dato notizia che, in esito all'incendio baridico da nuova Cattedra Ambiante di Agricoltura per la Provincia di Trieste, è stato nominato direttore della stessa il dott. Jachen Dorta, titolare della locale Sezione di Udine. S. Daniele della locale Cattedra Ambiante di Agricoltura.

Siamo ora lieti di apprendere che egli, malgrado l'onorifico incarico - preferisce rimanere a Udine; ne saranno lieti dei pari gli agricoltori friulani, i quali sanno quale benefico contributo potranno dare al loro incremento agricolo.

Scuola di Telegrafia per Ex-Combattenti

La Federazione Friulana Combattenti d'Accordo con la locale Direzione Provinciale delle Poste e Telegrafi e con il concorso dell'Opera Nazionale Combattenti ha intenzione di aprire in Udine una scuola di Telegrafia, alla quale potranno prendere parte gli aspiranti all'impiego nell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi ed età non superiore ad anni 30 per i combattenti ed anni 39 per gli invalidi e che siano in possesso della licenza liceale, ginnasiale, di scuola tecnica o di titoli equipollenti. Per maggiori informazioni, rivolgersi alla locale Federazione Combattenti, Casa del Combattente, Piazzale XXVI Luglio.

Un concorso per la decorazione delle ceramiche

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie ci prega comunicare che è indetto, dallo stesso Istituto per il Lavoro di Venezia, un concorso con premio di lire 2000 da assegnarsi all'artista del Veneto che presenterà i migliori "Borzetti di Decorazione per un servizio in ceramica completo (da tavola o da the o da caffè)". Le opere per il concorso sono vivibili presso il presidente Comitato Friulano per le Piccole Industrie, Udine - (Via Bartolini) 4.

A DUE VALENTI PROFESSORI

Apprendiamo con vivo compiacimento che i chiarissimi professori ing. Luigi Zanetti e dott. Giulio Paolotti insegnanti rispettivamente di costruzioni e di Storia Naturale nel Corso Superiore del R. Istituto Tecnico, sono stati recentemente insigniti nel Ruolo d'Onore del Ministero della Pubblica Istruzione.

S. E. il Ministero Gentile ha voluto partecipare personalmente l'onorifica nomina ai due valenti professori porgendo loro i suoi personali ringraziamenti.

Contro l'assalto alle Banche

Il presidente della Camera di Commercio, Senatore Morpurgo, ha inviato telegrammi di plauso a S. E. Mussolini per il pronto energico intervento a favore della sicurezza e dell'indipendenza degli Istituti di credito ed ha pregato il presidente della Camera di Commercio di Italia, senatore Bonaldo Stringher, per l'azione da lui svolta per il pronto provvedimento legislativo adottato a tale scopo.

Una messa del Tagliapietra per i morti di Redipuglia

Il Maestro Gino Tagliapietra, insigne studioso di musica ed insegnante al Liceo Musicale "Benedetto Marcello" di Venezia, ha animato in questi giorni una grande Messa di requiem ispirata al "Libretto di guerra di Redipuglia, ove sono sepolti trentamila eroi della Terza Armata. Questa messa dovrebbe essere eseguita nel luogo della sua prima ispirazione.

Questa nuova e grande opera musicale è corollata secondo le più pure tradizioni italiane; due cori rispondono l'uno all'altro, un corale con il Cantor e che rappresenta la voce dei vivi, un corale solenne e costoso che rappresenta la voce dei morti. Lo spirituale dialogo ha movimenti straordinari e "Requiem" specialmente "Sanctus" e "Agnus Dei". Al clero una forma diversa; cori di trombe posti verso i quattro punti cardinali squillano per risvegliare i morti.

Si attende l'esecuzione, col massimo interesse.

BENEFICENZA a mezzo della "Patria". ISTITUTO TOMASINI. - In morte di Odorico Marcotti, cav. uff. Angelo Tremasini lire 10.

PADIGLIONE TULLIO. - In morte di Odorico Marcotti, dott. Giovanni Paoletti lire 10.

ORFANI DI GUERRA. - In morte di Odorico Marcotti, Camillo Antonio s. Mona Eugenio s. rag. Carlo Quarina 10.

MADRI E VEDOVE. - Margherita Donzelli ved. Mazzolini 100.

CASA DI RICOVERO. - In morte di Odorico Marcotti, fratelli Chiusari, nel 13 giorno della morte di Elisa Muccelli, famiglia Muccelli 250.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. - In morte di Odorico Marcotti, Sottocorona sig. Roberto s. Toni Umberto s. nel 15 giorno della morte di Elisa Muccelli Naiser; famiglia Muccelli 250.

SOCIETA' INFANZIA. - In morte di Odorico Marcotti, Marchesini Emanuele, nel 15 giorno della morte di Elisa Muccelli, famiglia Muccelli 250 - nel quinto anniversario della morte della figlia Gna. Alla e Jachen Dorta 50.

CANE VOLPINO NERO

che risponde al nome di Moretto, fu smarrito giovedì 17 cori. Competente la mancia, riportandolo Piazza Umberto I, n. 36.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

Danni di guerra Il sig. Francesco Dormisch fu Giacomo, proprietario della Fabbrica di birra omonima, era imputato di aver presentato una denuncia danni di guerra per lire 6347,60, relativi ad una sua cantina di Cividale, mentre (secondo l'accusa) Tagliapietra aveva patito un danno di gran lunga inferiore. Leandro Bellina fu Gio. Battista, Romeo Rosso di Luigi e Carlo Marsoglio tutti e tre commercianti di Cividale, dovevano rispondere di falso in atto notorio, per avere attestato che il sig. Dormisch aveva avuto asportato dalla sua cantina, durante l'invasione nemica, mobili e biancheria per l'importo suddetto.

Dopo la sfilata di numerosi testi, il tribunale assolve tutti gli imputati perché i fatti rispettivamente loro ascritti non sussistono.

Dal laboratorio IRMA GASPARDIS CHIURLO

Via Francesco Mantica 25 - Udine si assume qualunque lavoro in ricamo eseguito con Macchia Cornelli ultimo modello

FORNO MUNICIPALE

Cooperativa Friulana di Consumo UDINE In vendita in tutti gli Spacci rinnovati

Foraccie Pasquali a L. 12 il Kg.

di qualità superiore e di lavorazione accurata. In tutti gli spacci della Cooperativa Friulana di Consumo vendita di generi alimentari di qualità superiore e a prezzi d'assoluta concorrenza.

REGALI

per fidanzamenti, Nozze - Battesimi - Cresimo - Onomastici - Lotterie ecc., si trovano in vastissimo assortimento ed a prezzi convenienti presso l'oreficiera G. Ferrucchi, di Alcardo Ronzoni, Via Cavour 14, Udine.



PASTIGGERIA DORTA & FANTINI

Specialità FOCACCIE PASQUALI GUBANE. Lavorazione garantita con burro naturale. si assumono spedizioni

Dalla fabbrica al consumatore

Visitate i

MAGAZZINI MILANESI

Filiale di Udine - Palazzo Municipale (lato via Rialto)

Il più vasto assortimento

ABITI FATTI, IMPERMEABILI, PANTALONI

e Indumenti da lavoro

- ABITO NICKERBOCKER confezione accuratissima L. 90
- " GABARDINE " " L. 165
- PANTALONI GABARDINE " " L. 59

ABITI su misura di pura lana da L. 230 in più

Ricco assortimento stoffe nazionali ed estere
Novità della Stagione

LEONARDO GNESUTTA

UDINE

Via del' a Posta, 7

DEPOSITARIO ESCLUSIVO

della Fabbrica Cioccolato "Fongaro", di Schio

Avverte la sua spettabile clientela che oltre alle solite specialità in cioccolato e confetteria, tiene un ricco assortimento di

UOVA PASQUALI

di cioccolato, decorate,

FOCACCIE

di ottima qualità e vini Champagne Nazionali ed esteri

NON PROVVEDETEVI DI

MOBILI

prima di visitare la GRANDIOSA GALLERIA del

MOBILIFICIO A^{DRO} CRIPPA

Via Aquileia 64^B - UDINE - Via Aquileia 64^B

Il più grande assortimento in Camere da letto - sale da pranzo - salottini - Cucine - mobili da studio

Vi sentirete soddisfatti della visita poichè troverete un grandioso emporio di mobili di buon gusto, ben lavorati, solidi ed i PREZZI sorprendentemente convenientissimi

Accurata lavorazione propria - Ottomane - Letto - garantite | per solidità e lavorazione interna